

Venezia, domenica 7 agosto 2022

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

**Quiz.** Un bel monumento-fontana realizzato non molti anni fa in una via di Mestre sembra calamitare inopportune frequentazioni e un assessore comunale propone *dunque* di traslocarlo altrove. Qual è il problema? La fontana o l'assessore?

**Informazione di servizio** sullo stadio di avanzamento dell'iter per il progetto di nuovo stadio a Tessera approvato dal consiglio comunale sotto la suggestiva denominazione "*bosco dello sport*". Tutti i relativi materiali ad oggi si possono trovare qui:

[https://drive.google.com/drive/folders/1mdoI\\_vxvxlI8QIXkWr7bFsc1OxT4iyzC](https://drive.google.com/drive/folders/1mdoI_vxvxlI8QIXkWr7bFsc1OxT4iyzC)

Sono interessanti in particolare le 260 pagine del *Rapporto preliminare per la VAS*, vi si trovano anche le informazioni sulle aree di interesse archeologico toccate dai nuovi sviluppi urbanistici! Sull'apposito sito regionale dedicato alle valutazioni ambientali si trova pure il recente parere n. 154 del 20 giugno della Commissione regionale per la valutazione ambientale strategica, con 22 (ventidue) prescrizioni per l'elaborazione del relativo rapporto ambientale da sottoporre anche alle osservazioni del pubblico. ... Vedremo, dunque.

**Un visitatore in gita elettorale a Venezia** ha sostenuto che *Venezia è un museo* e che dunque ben si deve pagare per quanto si visita. Ammutoliti come statue, ci mancano le parole!

**Autorimessa per veneziani.** Realizzata tempo fa dall'Amministrazione comunale è tra le nostre migliori opere di architettura del '900. Capita però di attendere da molti anni un bando per l'assegnazione in abbonamento dei posti liberi, intanto i prezzi del vicino garage privato vanno alle stelle (€ 476 al mese per un'auto media) e delle autorimesse previste nelle aree libere portuali non se ne fa nulla. Nell'attesa di un bando che non arriva, sembra che circa 200 dei potenziali abbonati - residenti, e che anche necessitano del posto auto per motivi di lavoro - abbiano abbandonato la partita. Sob!

**Indefettibili riforme costituzionali.** Con un lavorio di cui ben pochi si erano accorti, e mentre non è ancora chiara la necessità di un nuovo comma nell'art. 119 che riconosca "*la peculiarità delle Isole*" (la parola "*Isole*" è con l'iniziale maiuscola, diversamente da "*zone montane*" all'art. 44), la riforma è stata approvata alla Camera in via definitiva e quasi all'unanimità e dovranno passare tre mesi prima della promulgazione se non vi sarà richiesta di referendum (lo potrebbero chiedere anche cinque consigli regionali, come ad esempio quelli del Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Umbria). Intanto ci si chiede se isole collegate al continente da adeguati ponti (come ad esempio certe isole polesane) abbiano effettivi "*svantaggi derivanti dall'insularità*" da *rimuovere* come indica la nuova norma costituzionale. Una cosa ci sembra chiara invece: non spetterà certo solo allo Stato badare alle "*misure necessarie per rimuovere gli svantaggi*" perché saggiamente tale compito è stato ascrivito alla *Repubblica*, che rappresenta tutti gli organi che la costituiscono. Per intenderci, spetterà dunque in primis al Comune di Venezia badare a che i cittadini di Lido e Pellestrina non siano svantaggiati - per via della loro cocciuta insularità - rispetto a quelli di Mestre.

Buona domenica!

Venezia Cambia